

Fotovoltaico, un distretto per crescere

La scommessa green e high tech di Monza e Brianza sulle orme della Sassonia

www.energiesensibili.it n°3 - Roma, 17 maggio 2011

Vimercate, piccolo comune a vocazione industriale a nord est di Milano. Tra capannoni industriali e tangenziali che tagliano la Pianura padana, parte da qui la sfida al rilancio economico che coniuga l'alta tecnologia all'energia pulita.

Il Distretto "Green & high tech" di Monza Brianza, nato a giugno 2008 ma operativo da febbraio 2009, punta a fare rete tra imprese a forte caratterizzazione tecnologica e a sviluppare il capitale sociale del territorio, attraverso due filiere interconnesse: l'elettronica/telecomunicazioni (realtà presente da 40 anni nel territorio con multinazionali e indotto) e le energie rinnovabili, soprattutto fotovoltaico.

Un progetto in crescita, fondato da Provincia di Milano (subito dopo passato alla Provincia di Monza e Brianza), Associazione dei Comuni per il Distretto, Confindustria e Camera di Commercio locali, e che vede oggi la partecipazione di 72 aziende associate.

Basta snocciolare qualche dato per rendersi conto dell'entità della partita in gioco: 7.068 milioni di euro il fatturato delle aziende (4.668 mln vengono dalle imprese green); 16.422 gli addetti (equamente divisi tra le due filiere).

Con un'attenzione particolare alle piccole e medie imprese: "Era inevitabile - ha detto a Energie Sensibili Marco Prea, Marketing manager della Fondazione Distretto "Green & high Tech" di Monza Brianza - vista la caratterizzazione del tessuto imprenditoriale italiano.

Su 72 associate, solo una decina sono multinazionali con filiali italiane, il resto sono pmi e soprattutto microimprese innovative". Il settore del fotovoltaico in cui operano è soprattutto l'installazione: si va dalle aziende specializzate nella progettazione e costruzione di impianti, a quelle che realizzano inverter ad alta potenza o progettano applicazioni per il controllo e la gestione degli impianti. Assente la produzione di silicio cristallino e film sottile, causa predominanza cinese, nel primo caso, e americana, nel secondo.

Diversi i successi raggiunti in due anni, mentre sono due i progetti strategici su cui si sta concentrando il distretto per il 2011. Ce li annuncia Marco Prea: "Dotare il territorio di banda ultra-larga e installare 'smart grid', una rete intelligente per la gestione dell'immissione di energia generata dagli impianti ad energia rinnovabile".

Dalla Brianza alla Sassonia, il passo è breve. La scommessa italiana si muove infatti sul solco del successo della Solar valley tedesca, premiata nel 2009, nel corso della Fiera Intersolar di Monaco, con il "Cell Award" dalla rivista "Photovoltaics International".

Un mix di solare, eolico, e biomasse fanno di questa regione la terra ideale per le energie pulite. Il distretto del fotovoltaico in particolare, nato nel 1997 e localizzato nella piccola cittadina di Thalheim, si estende su un terreno di 400 ettari e impiega più di 5mila occupati. Il segreto di questo successo, la stretta collaborazione tra le imprese tedesche leader nel fotovoltaico e gli istituti di ricerca. Da qui proviene il 35% di energia rinnovabile tedesca.